

FAVA

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Prima di realizzare l'impianto è indispensabile verificare l'idoneità alla coltivazione della zona interessata.

La fava è specie a bassa esigenza termica, con buona tolleranza a brevi gelate invernali nella fase iniziale della crescita mentre in fioritura è particolarmente sensibile e può subire cascola dei fiori. La temperatura minima di germinazione è intorno ai 4-6°C mentre le temperature ottimali per la fioritura e l'allegagione sono intorno ai 15-20°C; con temperature superiori a 22°C i grani del baccello della fava si induriscono rapidamente perdendo le caratteristiche richieste per il consumo fresco. Il favino si adatta bene anche a quelli sub-alcalini (pH 7-8).

Il livello ottimale di attitudine dei suoli alla coltivazione della coltura prevede che il terreno abbia tessitura di medio impasto, pH compreso tra 5,5 e 6,5, ben provvisto di sostanza organica.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Per la scelta varietale è importante considerare l'epoca di semina e l'adattamento della varietà all'ambiente.

Per il mercato fresco sono generalmente richieste varietà precoci e produttive, con baccelli lunghi e regolari, con allegagione abbondante, con semi grossi, color verde tenero, resistenti alle malattie e alle orobanche mentre per la coltura da granella secca sono richieste varietà caratterizzate dall'alto contenuto proteico dei semi, maturazione contemporanea, portamento delle piante a maturità non troppo prostrato.

Tenuto conto di quanto sopra detto e quanto indicato nelle Norme Generali, le varietà consigliate per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

Rotazione

Per una corretta rotazione finalizzata al mantenimento della fertilità del terreno si deve tenere presente che la fava è una coltura da rinnovo, a semina autunnale e come tale deve essere inserita in una idonea rotazione finalizzata al mantenimento della fertilità del suolo per non incorrere in gravi problemi fitosanitari e di stanchezza del terreno.

Si alterna bene con i cereali autunno-vernini per i quali predispone il terreno con un ottimo livello di fertilità fisica e chimica.

Gestione del terreno

Si consiglia di effettuare una o più sarchiature e rincalzature dopo la semina per impedire perdita di umidità e controllare più facilmente lo sviluppo di infestanti.

SISTEMA D'IMPIANTO

Semina

Si consiglia di effettuare le operazioni di semina da fine settembre a fine ottobre ad una profondità di circa 5 cm, poiché profondità superiori possono ritardare la fioritura e ridurre lo sviluppo vegetativo.

Sesti d'impianto

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Densità: 200 – 250 kg/ha (in relazione alla dimensione del seme)
- Distanza sulla fila: 10 - 15 cm
- Distanza tra le file: 30 - 35 cm

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale tenendo presente che la fava è una coltura azotofissatrice.

⇒ La fava è da considerarsi autosufficiente per l'elemento azoto e pertanto non è ammessa la concimazione azotata

⇒ In caso di concimazione fosfatica è obbligatorio distribuire l'elemento fosforo solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno

⇒ In caso di concimazione potassica è obbligatorio distribuire l'elemento potassio solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno.

IRRIGAZIONE

La coltura si pratica prevalentemente in asciutto; le esigenze idriche non sono elevate.

RACCOLTA

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale tenendo conto che l'individuazione del momento ottimale di raccolta si basa sul contenuto in acqua che mediamente oscilla intorno al 12 – 15% e sulla percentuale dei semi immaturi.

POST RACCOLTA E TRASFORMAZIONE

Per la produzione di farina si parte da un eventuale stoccaggio in silos per poi passare alla pulitura e quindi alla macinazione con molini a pietra.

Il prodotto può essere confezionato in atmosfera protettiva o venduto sfuso preincartato.

La farina di fave può essere utilizzata anche nella panificazione per la sua capacità di migliorare le caratteristiche tecniche dell'impasto.

La sua dose di impiego oscilla generalmente tra il 15 e il 20% in combinazione della farina di frumento (o altra farina che genera glutine come farro e Kamut).

Si tratta di una farina ricca di proteine e fibra (28%), caratterizzata inoltre da un apporto calorico esiguo.

VARIETÀ DI FAVA CONSIGLIATE PER LA REGIONE MARCHE

⇒ **Devono essere impiegate varietà e/o ecotipi locali**